Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 21 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 172

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La situazione parlamentare.

Giovedì della ventura settimana si radunerà la Camera per discutere il problema ferroviario. Intanto l'on. Tecchio, relatore favorevole ai progetti ministeriali, ha compiuta la relazione che si distribuirà oggi stesso, venerdì, ai membri della Giunta del Bilancio. La relazione voluminosa contiene la discussione avvenuta alla Giunta; fa la storia delle trattative colle Società; esamina confutando le obbiezioni della relazione della sottocommissione e quelle sollevate nella Giunta generale; dimostra l'interesse dello Stato nell'approvare gli accordi perchè, non pagando adesso si dovrebbe corrispondere l'interesse del 5 anzichè del 3.75 per cento.

Circa la manutenzione della linea Mediterranea la relazione dimostra come la riduzione del credito dello Stato da 18 a 5 milioni sia spiegabile, dovendosi partire dal criterio che le linee dovevano essere atte a regolare il servizio.

* * *

Il gruppo parlamentare socialista si riunirà la mattina della seduta, 27 per deliberare le modalità della battaglia parlamentare. Il gruppo radicale si convocherà prima dell'apertura della Camera allo stesso scopo.

I socialisti contro l'ostruzionismo.

Il *Giornale d'Italia* si dichiara esplicitamente e recisamente contrario all'ostruzionismo che definisce una anormalità della vita parlamentare, perchè alterando i rapporti che debbono passare tra la maggioranza e la minoranza, rovescia la costituzione giuridica dell'assenza del parlamento. «Noi — continua il giornale — non possiamo approvare questa violenza alla vita giuridica di un istituto, solo perchè è diretta contro avversari politici e in una questione nella quale essi hanno torto.

«Alla Camera — soggiunge — i nostri amici faranno tutto quello che è doveroso di fare, ma l'ostruzionismo no. Non lo faranno, nè potranno approvarlo».

Le gravi notizie dalla Russia.

Attentati sopra attentati.

Pietroburgo, 20. — Una bomba sarebbe scoppiata a Chiev, presso l'alloggio del colonnello Niemicov, nel campo della terza brigata cacciatori. Il colonnello rimase contuso.

— La *Russcoie Slovo* annunzia che ieri un giovane sui ventotto anni tentò spapare una pistolettata contro il Procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoszev, mentre questi ritornava da Czarscoie - selo e quando precisamente scendeva dal treno. Un passeggiero, che si trovava accanto al Procuratore, impedì l'attentato e contribuì a far arrestare il reo. Si ricorderà che la polizia, in seguito a lettere del Comitato terrorista che minacciavano di morte il Pobiedonoszev per la sua opposizione ad ogni riforma liberale, aveva disposto ritorno alla suo persona uno speciale servizio di vigilanza.

— La *Russcoie Slovo* di Pietroburgo scrive che in molte città della Russia meridionale sarebbero avvenuti ammutinamenti di soldati. Circola la voce che un reggimento di zappatori di stanza a Tsonstè, nel Caucaso, avrebbe uccisi tutti i sottufficiali.

Condanne a morte.

— I giornali polacchi hanno da Varsavia che ierl'altro furono giustiziati oltre 800 disertori ripresi. La notizia però sembra esagerata.

Varsavia, 20. Il governatore generale ha confermato la sentenza di morte contro Stanislao Okazeza, che lanciò una bomba in un posto di Polizia il 20 marzo scorso.

Helsingfors, 20. Sohenthal, che il 6 febbraio commise l'attentato contro Johnson, procuratore imperiale, è stato condannato ai lavori forzati a vita.

— La *Libertè* ha da Pietroburgo che il mastro di polizia di Nijni Novgorod, aggredito, si salvò grazie all'arrivo di una pattuglia di cosacchi, la quale gente uccise due aggressori e ne arrestò 12. Un cosacco fu gravemente ferito.

Varsavia, 20. Stasera nel sobborgo Vola, un agente di polizia è stato colpito con 16 coltellate e lasciato morto sul luogo.

Complotti militari?

Il *Petit Journal* ha da Mosca «che ivi si parla molto della scoperta di un complotto militare a Mosca.»

In Italia e fuori

— La «Patria» dice che il Ministero di Grazia e giustizia predispose le linee generali per il condono delle pene a favore dei condannati politici. Ora devo vedersi quali reati se ne escluderanno.

— Cose che non succederanno... a Udine! Ieri, la direzione postelegrafica di Milano invitò le autorità e la stampa a visitare il nuovo palazzo che sarà aperto al pubblico domenica 23 corrente. Dopo la visita fu offerto un ricco rinfresco. Allo spumante brindarono il sindaco e l'ing. capo del Genio civile.

— A Torino, il sergente ferroviere del genio Spirio Luigi, volendo vendicarsi di certa punizione inflittagli dal furiere Crinelli Callimaco, gli vibrò, nel quartiere del genio militare, due coltellate, una delle quali pericolosa di vita. Il feritore fu arrestato.

— Durante le esercitazioni della squadra austro-ungarica a bordo dell'*Asburgo*, a Pola, mentre si sparava il cannone, vi fu una esplosione di gaz. Un marinaio restò ucciso ed uno ferito. Il comandante in capo della marina si trovava a bordo dell'*Asburgo* che è nave ammiraglia.

— Si segnala nei distretti di Monastir e di Salonicco (Macedonia), la ricomparsa di bande armate, Presso Doiran una banda uccise trenta mietitori mussulmani.

— Un terribile accidente è accaduto al passaggio a livello della ferrovia presso Digione. Una cantoniera aveva lasciato avviarsi sul binario una vettura sulla quale stavano due donne e un uomo, mentre stava per arrivare il treno di lusso Modane-Parigi. Le tre persone furono sfracellate. Una delle due donne fu trascinata per circa mezzo chilometro dal treno!..

I turchi vincitori nell'Iemen.

Insurrezione domata.

I giornali turchi pubblicano un comunicato ufficioso sull'insurrezione nell'Iemen dicente che il maresciallo Cachir pascià annunciò avere il maresciallo Feizi pascià con l'aiuto di alcuni battaglioni presi il 15 corr. i villaggi di Elardiesbi, Eluban e Diellabras. Un soldato e oltre 200 insorti rimasero uccisi. Nello stesso giorno gli abitanti di 80 villaggi si arresero, issando bandiera bianca; il resto della popolazione continua a sottomettersi, dimostrando pentimento.

Un pensiero fisiologico.

Il prof. de Damary di Rennes ha gettato lo sconforto nel genere umano, manifestando un pensiero veramente grave, riguardo l'avvenire dei nostri discendenti. Egli crede che l'uomo, in un'epoca molto lontana, non potrà avere una stazione eretta, e dovrà camminare poggiando sul terreno anche le mani. La causa di questo strano cambiamento nella locomozione, si deve ricercare nel grande sviluppo e quindi nell'aumento del peso del cervello, e perciò del cranio perchè, — com'egli osserva — se cresce il contenuto, non può non fare altrettanto il contenente. Il bacino si allargherà avverrà la torsione del femore, e anche per la brevità degli arti inferiori sarà impossibile la stazione eretta.

Il prof. Damary ha ragione, e a me sembra che purtroppo il sempre crescente lavoro del cervello umano debba condurre a tanta deformazione. Soltanto ci rimane il conforto che a tale deformità non si arriverà che in un tempo lunghissimo; ciò che nulla toglie al bellissimo pensiero fisiologico del prof Damary, che mi sembra di aver compreso perfettamente, mentre non approvo quanto è detto a proposito della stazione eretta considerata come caratteristica dell'uomo, specialmente ricordando un recente lavoro anatomico sul *piede umano*, in cui si legge l'importante osservazione che nel neonato il dito pollice si presenta opposto alle altre dita del piede come nelle scimie. — Evidentemente la stazione eretta nell'uomo è dovuta ad un adattamento.

Certo che nell'uomo lo sviluppo fisico è sacrificato allo sviluppo intellettuale; ciò che naturalmente ha per conseguenza la deformazione scheletrica, ideata dal dott. de Damary. Chi non deplora oggi la decadenza dell'organismo umano nelle razze più elevate? E perciò la nostra mente concepisce l'idea di una conseguenza inevitabile, dovuta alla lenta ma continua trasformazione del corpo umano.

Io confesso la triste impressione provata osservando i ritratti dei nostri infelici discendenti, che illustrano il lavoro del dott. de Damary. E penso che il sempre crescente lavoro fisiologico del cervello deve influire sinistramente sullo sviluppo dell'organismo umano. Troppo di frequente noi vediamo dei bambini gracili, male nutriti ed anemici, e spesso scrofolosi, i quali nei cosidetti *Giardini d'infanzia*, vero insulto alla più elementare Fisiologia, devono imparare a conoscere e a descrivere le figure geometriche, gli organi principali delle piante più comuni ecc. Così facendo, si esaurisce una giovane energia; si preparano dei giovani dalla mente ottusa, mentre questo lavoro eccessivo ostacola lo sviluppo regolare dell'organismo umano. Nelle scuole primarie si riempiono le teste dei giovani alunni di tante e svariate cognizioni, che finiscono col ridursi simili alla botte delle Danaidi.

Il miglioramento della razza umana purtroppo non è che un sogno, essendo impossibile una selezione, conformemente all'idea di Sparta, *severo ospizio di rigida virtude*, come dice il poeta. E così l'umanità, che è sempre più costretta a pensare, raggiungerà in un tempo lunghissimo, il limite di brutale trasformazione, ideato dal dott. de Damary di Rennes!

Dott. Gio. Batta Torossi.

Cronaca Provinciale

Cividale.

— Per la nuova amministrazione.

Ci scrivono:

Domani, sabato, alle ore 6 pom. vi sarà seduta del Consiglio Comunale, in seconda convocazione, per la nomina del Sindaco.

Giova notare che se non interveranno, come fecero lunedì ultimo, i consiglieri della lista liberale, non si potrà procedere di nuovo a tale nomina. E non è inutile notare che, se non si fossero presentate, nel passato lunedì, i consiglieri *tutti* clericali, non si avrebbe potuto nominare nemmeno la Giunta!...

Veritas.

Scoperta di un cadavere sotto il Ponte.

20. — Stasera, verso le ore 16 e un quarto, certo Zorzenone Pietro, detto Pieri Blestema, mentre si trovava nel Natisone ad osservare in qua e in là il pesce, scorse sul letto del fiume, in vicinanza di un greto sotto il Ponte, un'ombra che gli diede subito un brutto sospetto: avvicinatosi, s'accorse di trovarsi dinanzi a un cadavere umano che stava colla testa all'ingiù quasi sepolta nella ghiaia, e le gambe all'aria. Fra gli accorsi vi era anche la guardia Tommasini che s'affrettò a darne avviso all'autorità.

Vennero sopra luogo il Pretore dott. U. Pezzotti col cancelliere sig. A. Zurchi, i carabinieri e il medico dott. A. Sartogo e il delegato di P. S. sig. S. Minardi.

Estratto il cadavere e visitato dal medico, vennero riscontrate echimosi alla regione dorso-renale destra, una frattura dell'ultima costola e una piccola abrasione al cuoio occipito-parietale destro.

Dall'aspetto, un po' contraffatto parve subito un operaio, dell'età di circa 50 anni.

E, di statura media, un po' calvo con capelli castagni e barba grigia; è vestito con calzoni neri, giaccia e panciotto scuro caffè, calze rosse scarpe comuni, mutande bianche.

Indosso aveva: un fazzoletto, un taccuino con disegni di macchine ed annotazioni varie e undici lire; due lettere portanti gl'indirizzo: *al sig. Quargnolo Luigi Monfalcone.*

Quargnolo Luigi S. Vito al Tagl.

Da ciò e da altro si potè arguire essere un operaio viaggiatore alle dipendenze della Ditta Giuseppe Contardo via Gemona, Udine.

Il trasporto.

Il sig. Pretore, in seguito all'opposizione del Presidente dell'ospitale Civile cav. Coceani, a trasportare i cadaveri di individui, nella cella mortuaria dell'ospitale, ordinò che fosse condotto in quella che il Comune ha assegnato come cella di osservazione dei cadaveri, nella chiesetta, cioè, del cimitero vecchio, ove non è stato ancora provvisto alla necessaria sistemazione non essendo, perciò, nè umano, nè prudente lasciarlo lì, venne, per ordine dello stesso sig. pretore, e del medico dott. Sartogo, trasportato nella cella del Cimitero maggiore ove seguirà, domani la richiesta necroscopia.

Il paese è tristamente impressionato dalla frequenza di questi suicidi di forastieri: è il quarto in men di tre mesi!

Ciò che si dice.

Fra le tante che se ne dicono sul conto di questo disgraziato omicida la seguente, sarebbe la più attendibile.

Ieri sera alle 21 1/2 mentre nel cortile del Cav. Pollis la di lui famiglia, e quelle del Dott. Sartogo, e del perito sig. Corrado Gabrici stavano gustando alcuni pezzi di musica riprodotti dall'eccellente gramofono del sig. A. Roveredo; il sig. C. Gabrici volle portarsi sul ponte per sentirne meglio l'effetto e quindi ebbe ad accorgersi della presenza d'un uomo meditabondo, appoggiato alla panchina — sinistra di chi guarda verso borgo di Ponte.

Poscia ritornò a casa: ed ivi, appena arrivato, udì un tonfo nell'acqua e vide la superficie di essa ad incresparsi; ma non pensò che si trattasse di un suicidio, perchè, la prima supposizione che fece, per spiegare quel tonfo, fu che si trattasse di una materia esplosiva gettata nell'acqua, allo scopo di uccidere il pesce!...

Invece, pare, e diciamo pare, perchè non si può dire con certezza, che in quel momento sia avvenuta la terribile catastrofe.

S. Giorgio di Nog.

— Piccolo incendio.

20. — Oggi, verso le undici, si sviluppò il fuoco in un angolo della Piazza Plebiscito, in locale di proprietà Cristofoli. Fu pronto il soccorso, e tra i primi notai il sindaco signor Cristofoli, i signori Pio Cavaglia, Vittorio Trani, Nievo, i reali carabinieri ecc. Questi ascesero sul tetto e isolarono il fuoco. Pare che la causa debba ricercarsi in qualche favilla andata a posarsi sopra il fienile, donde l'incendio si propagò alla casa. Un particolare: il cuoco della trattoria Zampi, Cesare Ferigo, un uomo che, per la sua professione, ha dimestichezza col fuoco, dirigeva l'opera di spegnimento. Il parroco aveva fatto dare prontamente i rintocchi delle campane.

Cordenons

— Lo sciopero delle setaiuole.

20. — Facendo seguito alle prime notizie mandatevi, circa lo sciopero delle setaiuole occupate nella filanda Antonini e Ceresa, vi dirò che le scioperanti — quasi tutte giovani fra i diciotto e i vent'anni — si limitarono a fare... quello che fanno tutte le giovani scioperanti: andar in giro attruppate per il paese, cantando e vociando, con alcune strofette curiose. Per esempio:

La diretora
l'e traditora
e rovina la gioventù.

(E quale dei «direttori», in quest'epoca di scioperi, non è «traditore»?... Ogni operaio crede di essere più e meglio del direttore: questo dico indipendentemente dal caso attuale, perchè proprio non conosco in cosa la diretora — sia traditora — e rovini la gioventù!)

E volemo un franco e mezo
e dieci ore de lavor;
e no volemo i oto cavi,
semo stanche de lavorar.

In questa strofa è tutta la storia dello sciopero. Poichè, stando ai racconti delle setaiuole, esso sarebbe causato da queste circostanze: che la ditta proprietaria aumentò, coi nuovi sistemi, la produzione, portando da quattro e sei, ad otto i bozzoli che danno il loro filo *(cavi)* per formare a loro volta il filo della lucente seta. Questa maggior produzione che ogni setaiuola dà ora, va tutto a vantaggio dei proprietari, che non aumentarono menomamente il salario delle operaie. Queste però scioperarono: e fecero male, non perchè abbiano tutti i torti, ma perchè dovevano prima tentare con trattative amichevoli di sentire se i proprietari fossero disposti a migliorare le loro condizioni.

Si è avuto ieri un primo abboccamento in municipio; ma senza risultato, essendosi rimesso a domenica di riprendere le trattative e di udire le ragioni pro e contro. Intanto, lo sciopero continua. Speriamo che domenica l'accordo si raggiunga.

Non credo che giovi alla causa delle operaie lo stazionare come fecero ieri, dinanzi alla filanda: si ride, certamente, all'udire i loro canti, così pieni di «sale», così mordaci; ma è un riso che non passa le midolle, poichè subentra tosto il pensiero delle giornate di lavoro perduto, delle angustie in cui si dibatte il lavoro, dei patimenti che gli si uniscono. Meglio avvedute se, pur tenendosi ferme alle loro domande in quanto rispondano a giustizia, senza chiassi, mandando una loro commissione a trattare, potranno venire ad un accordo colla ditta, così che i reciproci interessi si accomodino secondo equità.

Paularo

— Ardito furto sacrilego.

20. — Nella notte sopra ieri fu consumato un ardito furto nella nostra bellissima Chiesa parrocchiale, così ammirata da quanti si spingono fino a questa romita conca alpestre.

Levata una corda delle campane, i ladri salirono con una scala al finestrone del coro, e di là, mediante appunto la corda, si calarono nell'interno della Chiesa, e rubarono parecchie medaglie e croci d'oro appese come voto all'abito della Madonna. Quei messeri avrebbero potuto rubare di più: i calici, se non altro; ma nol fecero, per fortuna: sicchè i danni non superano la settantina di lire. Naturalmente, dei ladri non si ha nessuna traccia. Essi, per uscire dalla Chiesa, aprirono una porta laterale... e nessuno li vide, nessuno si accorse di niente. Probabile che sieno andati via dalla parte del Cimitero, che sta dietro la Chiesa, sull'altura medesima dove questa sorge.

S. Vito al Tagliam.

— Attenti ai bambini.

20 luglio. — Ieri il bambino Carbonera Federico di Giacinto, di anni 4, trastullavasi insieme ad altri suoi coetanei lungo l'angusta via che da piazza dell'ospedale conduce al mulino del signor Barbui Giuseppe.

Ad un tratto si avvicinò troppo alla sponda del canale, le cui acque, alte un metro e mezzo circa, imprimono il movimento a detto mulino, e vi cadde dentro.

Per fortuna un fratello settenne riuscì ad afferrarlo per una gamba impedendogli di precipitare a fondo.

Non ebbe però la forza di estrarlo, sinchè il povero piccino era rimasto colla testa immersa nell'acqua.

Allora i fanciulli presenti, si diedero ad urlare.

Accorse certa Mainardis Pia, che estrasse dall'acqua il bambino più morto che vivo. Sarebbe bene far porre un riparo lungo la sponda di detto canale, il quale presenta tanti pericoli e nel quale fu vero miracolo se diverse volte bambini non perirono annegati.

Pordenone.

— Un lascito.

Con recente decreto, il R. Prefetto autorizzò l'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II ad accettare il lascito di lire 1500, disposto a suo favore dalla defunta Chitaro Anna fu Pietro vedova Boranga.

APPENDICE 35

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

CAPITOLO XX II.

Maggiore età.

Moreland-Park, la residenza del conte Moreland, marito di una lady Felmor, era a venti miglia da Burnsley, a Welsh hills.

I dintorni erano ameni ed il castello, colle sue torri vestite d'edera e con i molti edifici irregolari non era elegante e bello quanto Woodlands, ma più imponente e maestoso.

Era un giorno di festa, l'ultimo di giugno, in cui l'erede Orazio Raynham diveniva maggiorenne. Sul prato e presso il laghetto fresco silente erano rizzate le tende, e nei saloni c'erano le più belle ed eleganti signore, in ricchissime vesti.

La giornata non troppo calda era propizia ai divertimenti all'aria libera a cui si davano tutte le signore e le ragazze.

— Lord Raynham — chiamò una voce argentina vicino un balcone — uscite c'è un'ombra deliziosa.

Il giovane lord si scusò con gli amici ed uscì in fretta.

— Che cosa devo ammirare Miss Ada Auberry?

Ella lo guardò con comica serietà.

— Che cosa ho fatto per essere Miss Ada, lord Raynham?

— E che cosa ho fatto io per essere lord Rayoham? — ribattè lui.

— E' giusto che in un tal giorno di solennità vi parli in modo solenne, mylord. Ma lasciamo ciò. Guardate, non è bellissimo questo panorama? Questi alberi, il parco, il bosco laggiù, e, in fondo il mare così intensamente azzurro.

— Quanto entusiasmo, Ada!

— Sì? Bene. Ma sarò entusiasta di altre cose vedrete. Ecco Perkins che viene a dirvi che tutto è pronto.

Un uomo s'avanzava.

— Tutto è pronto, mylord. Se le vostre signorie illustrissime vogliono scendere... Ada e Orazio scesero. Erano molto mutati quei due bei ragazzi, negli ultimi otto anni. Lord Raynham era alto e snello, i lineamenti fini e decisi d'una purezza da statua, dintoavano coraggio e fermezza, e gli occhi azzurri, grandi e bellissimi, sapevano carezzare o balenare di passione e di collera. Ma carezzavano sempre quando guardava la elegante figurina stretta nel semplice vestito bianco, con gli occhioni neri fascinatori ed i capelli d'ebano, ondulati e lucenti.

C'era movimento nelle tende, moltissime signore e molte vecchie conoscenze: Lord e Lady Felmor con il loro Everslie e le due figlie Carolina ed Ester, Mr Dermont Lord e Lady Moreland con le figlie Luisa ed Ellen, Ester Auberry che andò subito incontro alla bella giovane coppia.

— Ada, bimba mia, hai mutato le scarpe? Stamattina l'erba era così umida sul prato.

— Sì zia le ho mutate.

— Come sono contento che siate uscita, Miss Auberry — seguitò il giovanotto — vedrete che il vostro raffreddore passerà. Ora venite a vedere le tende — e s'inchinò offrendole il braccio — Perkins sarà malcontento se non ammiriamo il suo capolavoro.

Presentavano un bel colpo d'occhio tutte quelle tavole cariche d'ogni ben di Dio che Lord Moreland offriva ai dipendenti ed ai contadini. Molto prima delle due il prato era pieno di gente allegra, benedicente il padrone, che d'altra parte, era veramente soddisfatto vedendosi contornato da persone grate e devote.

Ester Auberry, elegante nel lungo vestito che le disegnava la perfetta figura poteva ancora dirsi bella e suscitare una passione. Gli occhi affascinanti d'un tempo eran sempre pieni di pensiero, penetranti e la voce armoniosa sapeva ancora colle sue lievi e sapienti intonazioni carezzare l'anima.

Ora guardava un po' ansiosa i due giovani che attraversavano il prato ridendo, allegri e felici.

Quando le furono tornati vicino ella disse forte:

— Ada, vieni qui un momento.

La giovanetta obbedì seguita dallo sguardo dolce di lord Kaynham.

— Senti piccina mia, non è bene che Kaynham resti sempre con te. Oggi deve ricevere gli ospiti ed occuparsi di tutti.

— Sì, zietta, è giusto; ma sai che Orazio ed io siamo sempre stati buoni amici ed io dimentico che egli oggi è un personaggio importante.

Dove sono Bertha e Gerty? Ah, eccole! — e corse verso un gaio gruppo giovanile il cui centro erano una graziosissima fanciulla dal viso dolce illuminato dagli occhioni azzurri e corniciato dai riccioli biondi, e un giovane pastore, quello che Gerty aveva soprannominato: *l'eroe della fontana* divenuto ora un bel giovanotto di venticinque anni, con l'apparenza tranquilla e serena del suo ministero.

C'era una dolce luce negli occhi di Reginaldo Cameron quando guardava la sua giovane sposa; pure la sua felicità era, talvolta, offuscata. Al suo fianco, nel gaio gruppo giovanile, non c'è Arturo. Quel povero ragazzo, sensibile e delicato è rimasto a casa e Reginaldo ne sa il perchè. Lillie Danvers era cresciuta come una figlia nella casa del dottore. Colla sua angelica bontà, non volendo mai dar dispiacere a nessuno aveva sempre vegliato con cura affettuosa quel ragazzo debole e malato ed anche diventata giovanetta, aveva seguitato ad avere per lui un gentile affetto di sorella. Le conseguenze furono fatali per il povero Arturo: egli stava per dirle il tesoro d'affetto accumolato nella sua anima, quando, reso perspicace da l'amore capì che aveva in Reginaldo un inconscio rivale. Da quel momento la salute del povero Arturo declinò rapidamente. Una grave malattia minava quel corpo fragile, e Reginaldo in quel tempo di vacanze lo curò con tutto l'affetto.

Un giorno in cui Arturo stava relativamente bene e s'era alzato, i due fratelli erano rimasti soli. Reginaldo parlava, appoggiato al balcone aperto a l'aria tiepida e profumata, dell'Università, narrando anneddoti e interessandolo sui suoi studi. Arturo ascoltava attento.

Continua

(vedi avviso in quarta pagina.)

S. Daniele.

— **Concerti militari.**

20. Grazie alla squisita cortesia dei rispettivi signori Colonnelli, ci è dato, durante i concorti che alternandosi danno le bande del 79.o e dell'80.o fanteria, passare ogni sera un paio d'ore di vero godimento intellettuale. Ieri fu quella dell'80.o che svolse uno splendido programma, colla solita finezza di esecuzione ed abilità di interpretazione.

Specialmente gustati ed applauditi dal pubblico il racconto e finale del «Lohengrin» ed il terzo atto della «Traviata», suonati in modo veramente degno della loro somma bellezza.

— **Una sconvenienza.**

Il bel piazzale della stazione della Tramvia, e gli ombrosi viali che lo limitano ai due lati longitudinali, sono scorazzati liberamente, e tutti i giorni, da mattina e sera, da truppe di galline, di polli, di anitre, di oche, di maiali, che, da padroni assoluti, entrano nel giardinetto accosto al Restaurant e nel Restaurant stesso, attraversano la stazione, passano tra le gambe dei passeggeri, i quali spesso hanno deliziato le pari e inzaccherate le scarpe dai depositi poco profumati di quegli animali, sparsi con troppa profusione su tutto il piazzale, trasformato così in un pascolo, in un sudicio pollaio.

E' un guaio sconveniente, che deve essere rimosso, per ragioni di decenza e d'igiene; ed io spero che l'on. Prosindaco vorrà, con provvedimenti energici, farlo cessare subito subito.

La guardia urbana e quelle campestri rilevino due o tre contravvenzioni ai proprietari di quegli animali, e questi saranno così indotti a persuadersi che le pubbliche vie non possono essere adibite a pubblico pascolo.

Sauris.

A proposito del telefono.

In seguito ai solleciti interessamenti di chi prende a cuore le disgraziate condizioni del Comune, oggi stesso il sig. Ispettore centrale ha telegrafato che il Ministero autorizza l'impiego dei pali di abete nella costruzione del telefono da Ampezzo a Sauris lungo la strada mulattiera del Monte Pura. Con questo, sembra finita ogni questione di cui la corrispondenza dell'altro giorno.

I lavori saranno ripresi immediatamente e, se il diavolo non ci mette la coda, condotti a compimento senza interruzione.

Mentre questa notizia conforta e riassicura il paese di mettersi presto in più facile comunicazione col mondo civile, specialmente nell'inverno, e ripromette un futuro risveglio nella vita di questo popolo anche nei riguardi della viabilità, faccio per dovere sinceri ringraziamenti a quelle egregie persone ed autorità che s'interessano di noi, non senza incoraggiarli per l'avvenire nelle imprese nuove ed indispensabili cui anela e si affatica Sauris per mettersi in condizioni di vivere con meno stenti e raggiungere di passo in passo la progrediente civiltà.

L. T.

Forni di Sopra.

— **I funerali del padre del Parroco.**

Oggi seguirono i funerali dell'ottuagenario De Santa G. Batta, padre del nostro amatissimo parroco: Apriva il corteo un drappello di pompieri, a cui seguiva la croce seguita dagli alunni e dalle alunne delle nostre scuole. Venivano dietro i Sacerdoti, poi la bara, scortata dai pompieri. Tenevano i cordoni l'Ill. sig. Sindaco cav. Pavoni l'Ill. sig. Dott. Zattiero, gli Assessori D. Antoniacomi G. B. Pavoni ed i sig. Consiglieri Noè De Pauli, e Nicolò Cella. Seguivano la bara gli addolorati figli i soci della cassa Rurale, col proprio vessillo, i soci della Cooperativa di lavoro, pure colla propria bandiera, consiglieri comunali ed il numeroso popolo accorso anche dai paesi circonvicini.

Numerose corone di fiori e torcie.

Non faccio nomi degli interventi per non incorrere in ommissioni. Al Cimitero parlarono l'egr. signor maestro Giacomuzzi ed il socio della Coop. di lavoro G. Cella.

La solenne dimostrazione serva a lenire la piena del dolore del nostro amato parroco e del fratello con la sua famiglia.

Varmost

* * *

La famiglia De Santa per onorare la memoria dell'amatissimo estinto versò in favore dei pompieri L. 50.

Lestans.

La morte di un paesano a Budapest.

19. — Melocco Giovanni di Mattia, d'anni 25, assistente nei lavori la ditta G. Lenarduzzi, successore a Leonardo Melocco di Budapest (Ungheria), sabato 15 corr. mentre trovavasi sul lavoro, lasciò cadere la rivoltella che teneva alla cintola. Sfortunatamente l'arma esplose ed un proiettile si conficcò nel ventre di lui.

Trasportato all'ospedale di Budapest, il povero giovane spirava, assistito dallo zio Pietro e dai fratelli Abbondio ed Attilio.

Tolmezzo

— **La consegna dei lavori della rosta di Caneva.**

Stamane avvenne la consegna all'impresa Londero-Taddio dei lavori della rosta di Caneva.

Vi assistevano l'ing. Valentinis pel Genio civile, l'ing. Gortani pel Comune, il presidente del Consorzio rag. Cacitti ed il signor Giuseppe Londero per l'impresa.

L'inizio dei lavori si effettuerà all'entrare della ventura settimana. La rosta avrà la lunghezza di metri 250 e la sua costruzione importa una spesa di lire 60 mila.

Il lavoro sarà pronto nel termine di un anno.

Gemona

— **Un fanciullo precipitato in un burrone.**

Il fanciullo Luigi Rabassi d'anni 9, da Alesso, volendo cogliere delle prugne selvatiche da un cespuglio sovrastante un burrone, si aggrappò ad un ramo, ma questo cedendo si spezzò e il disgraziato precipitò nel baratro.

Il Rabassi fu raccolto in grave stato, con la testa insanguinata. Il medico Della Schiava lo curò amorosamente, e, ove non sopravvenga la commozione interna, egli non dispera di salvarlo.

Percotto

— **Trebbiatrice «Margherita».**

21. — Ieri il nostro parroco don Passoni benediva la nuova trebbiatrice della ditta Pesamosca-Bosero di qui. Finita la cerimonia don Passoni rivolse agli astanti un discorso di circostanza, inneggiante all'industria e al progresso.

La trebbiatrice venne «battezzata» *Margherita* essendo l'onomastico della Regina madre. La macchina funziona egregiamente e questo fa onore al valente meccanico sig. Vanelli di Risano, e alla distinta ditta sig. Pesamosca Bosero.

Servizio postale infame.

Dalla **Stazione per la Carnia** riceviamo, in data di ieri, 20.

Anche stassera manca non solo l'ambulante, non solo la posta di Venezia, *ma anche la posta* **da Udine**. W il servizio postale.

G. Pischiutta.

* * *

Noi che ci troviamo così spesso malcontenti del servizio postale, non sappiamo proprio cosa dire. Il lamentarci, non serve; il protestare men che meno. La baraonda e non il servizio postale continuano sempre eguali.

Cronaca Cittadina

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta dell'19 luglio 1905).

Affari approvati.

Treppo Carnico. Concessione alla latteria sociale di derivazione d'acqua dall'acquedotto.

Idem. Concessione di derivazione d'acqua dalla fontana di Sciaio a De Cillia Antonio.

Paluzza. Provvedimenti per la casera della Malga Vallutta. Sussidio di L. 200, e concessione di 12 piante di abete.

Fiume di Pordenone. Vendita legname del bosco Armet.

Pordenone. Acquisto di terreno per il mercato.

Approva ed esprime parere favorevole all'acquisto.

S. Vito al Tagliamento. Cessione di area a Bernava Valentino.

Paularo. Concessione di due piante di pino a Canciani Valentino.

Meretto di Tomba. Contributo annuo per la cattedra ambulante di agricoltura.

Sedegliano. Vendita di ritaglio di area comunale abbandonata.

Verzegnis. Collocamento di un bambino all'Istituto Tomadini.

Aviano. Cessione gratuita di area stradale a Filippi Giacomo.

Verzegnis. Assegnazione di piante per la malga Crez.

Vallenoncello. Bilancio 1905. Eccedenza della sovrimposta. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Caneva. Aumento di salario al custode del Cimitero.

Gemona. Autorizzazione a stare in giudizio.

Codroipo. Aumento di salario allo spazzino Cignolini.

Preso atto.

Rivignano. Eccedenza del limite di tassa famiglia.

Prende atto che il comune si è uniformato alle osservazioni del Ministero.

Affari non approvati.

Teor. Regolamento della tassa sui cani Avvisa di non approvare e rinvia gli atti.

Pinzano. Dazio sulla birra. Avvisa di non approvare.

Affari rinviati.

Arba. Tassa esercizi. Regolamento comunale. Rinvia il Regolamento al comune per modificazioni.

Pasian Schiavonesco. Vendita di fondi comunali. Rinvia gli atti al Comune chiedendo il nome dei consiglieri non intervenuti nella deliberazione.

Torreano. Regolamento tassa esercizio. Rinvia gli atti del Comune per modifiche.

Decisioni varie.

Osoppo. Rimborso contributo 1904 versato pel cursore scritturale alla cassa di Previdenza segretari e impiegati comunali. Decide la detrazione dall'elenco 1904 dei contributi alla Cassa di Previdenza, a favore del comune per lire 83.95.

Pocenia. Rettifica del Ruolo per la Cassa di previdenza dei segretari comunali e provinciali. Accoglie il ricorso del Sindaco e rattifica il Ruolo.

— **Programma**

dei pezzi di musica che la banda Cittadina eseguirà oggi 21 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Torino» — Jaubert
2. Valtzer «Amaro d'Udine» — Montico
3. Sinfonia «Maestro di Cappella» — Paër
4. Trascrizione «Ballo in Maschera» — Verdi
5. Preludio Coro Preghiera Finale 1.o «Le Villi» — Puccini
6. Polka «Amalia» — Giannone

— **Per gli orfani.**

Riceviamo il seguente «avviso»:

Presso l'Istituto Renati di Udine sono vacanti alcuni posti gratuiti per orfani.

Chiusura del concorso 31 luglio 1905.

* * *

La notizia, ch'è poi solita di ogni anno, ci fa risovvenire una visita fatta da noi recentemente a questo benefico istituto. L'orfanotrofio Renati, dopo la presidenza del prof. Comencini, coadiuvato da un consiglio intelligente e zelante in pro dei fanciulletti accoltivi, ha subito notevolissime trasformazioni. Nè queste sono puramente di forma; poichè tutte mirarono e mirano a rendere l'istituto più rispondente ai bisogni dell'igiene e della didattica.

Le riforme maggiori furono eseguite nel riparto maschi; pel riparto femmine, si è fatto — e bene — qualche cosa, ma il più resta ancora da fare.

Nel riparto maschi vedemmo lo scalone ed i luoghi comuni, che taluni criticarono, specialmente il primo, ma che noi trovammo invece encomiabile, perchè tolse molti inconvenienti, massimo fra i quali la sicurezza in caso d'incendio o di panico derivante da altre cause. Deve dirsi bene anche di «quei luoghi» che prima erano infelicissimi sotto ogni riguardo.

Così fu migliorato in modo assai lodevole il luogo per i lavacri — in diretta comunicazione con le camere e dove ogni fanciullo ha per esclusivo suo uso quanto gli è necessario. Il pavimento della stanza *ad hoc* è in cemento armato, in un solo blocco; ciò che anche consuona con le prescrizioni igieniche, perchè facilità una completta pulizia.

I dormitori nuovi sono quel che si può desiderare, di bene: lindi, arieggiati, con i pavimenti in parchetti verniciati, con lettiere semplicissime in ferro, con lampadine elettriche per l'illuminazione notturna, con tutto ciò insomma che può desiderarsi per un tale ambiente. Si è pensato ad una stanza per archivio. Altri immegliamenti sta studiando il prof. Comencini, che nel dirigere l'orfanotrofio mette tutto il suo cuore e la sua nobile intelligenza: citiamo, fra le cose necessarie, una infermeria per i maschi non corrispondendo l'attuale ai bisogni.

* * *

Ultimmmente, si pensò al refettorio, che «bisognava» proprio mutar di posto, perchè collocato in una stanza piuttosto umida, priva di luce, dove c'era anche, per necessità, la... sala da ricevere per i parenti che venivano a visitare i loro cari; e fu ridotta a tale uso la ex «scuola di canto» delle normaline: così, dove prima echeggiavano le voci squillanti che il maestro Lenardon cercava pazientemente di educare, si avrà d'ora in poi la sala da pranzo dei fanciulletti.

* * *

A proposito: si ricordano le famose polemiche per il trasferimento delle scuole normali?.. Pure, non si poteva assolutamente continuare com'era: l'istituto abbisognava di locali, abbisognava di vita propria ben separata da altri istituti. E ora, delle aule lasciate libere dalle normaline, si approfitta per aule d'insegnamento e si andrà maggiormente utilizzandole, con un piano organico di ulteriori riforme, anche in senso didattico e per l'insegnamento professionale.

* * *

La parte dei locali dove meno si è riformato, è quella per le femmine.

Pure, anche qui si è fatto qualche cosa: una piccola infermeria per le malattie contagiose; una saletta da bagno, arredata sufficientemente. Sono gli «inizi» di quelle riforme, la cui necessità si riconosce, ma alle quali non si può metter mano che un po' alla volta perchè le «finanze» non consentono che un passo alla volta. Qui, la scala è ancora in disordine; qui i pavimenti sono ancora i «vecchi», ad assito comune; qui l'arredo delle camere ha bisogno anche di rinnovazioni: ma, ripetiamo, un po' alla volta anche questo riparto sarà migliorato.

Un lavoro ci sembra urgente, per motivi d'igiene: il tombinamento del roiello che attraversa il cortile: ch'è, poi, il famoso roiello proveniente dall'Ospitale militare, già riconosciuto fornito d'infezioni di vario genere.

Abbiamo voluto ricordare oggi, cogliendo l'opportunità dell'avviso riportato in testa di questi appunti, i progressi che abbiamo riscontrato in questo istituto, dal quale tanto bene ricevette e tanto ne aspetta la nostra città: istituto che la beneficenza privata non ricorda più da molti anni, ma che pur ne sarebbe meritevole, poichè se avesse maggiori mezzi potrebbe allargare i suoi benefizi ad un maggior numero di orfani bisognosi.

— **Mercato delle frutta.**

Pere kg. cent. 26, 30, 40.
Prugne kg. cent. 16.
Fichi kg. cent. 12, 14, 15.

— **L'Unione velocipedistica fa una seconda gita a Lignano.**

Ieri sera il consiglio Direttivo dell'Unione Velocipedistica Udinese, in seguito a desiderio manifestato da parecchi soci che non poterono intervenire a Lignano il 12 scorso e secondando i voti di parecchi dei partecipanti alla gita stessa, ne ha indetta un'altra per il giorno di domenica 6 agosto p. v. A suo tempo verranno pubblicate le norme relative.

Notizie riassuntive di cronaca

Il Friuli illustrato. L'editore R. Bemporad di Firenze sta preparando l'almanacco pel nuovo anno: il volume solito, che ogni anno è accolto con tanto meritato favore dal pubblico italiano.

L'almanacco pel 1907 avrà (per quanto ci s'informa) uno speciale interesse per il Friuli, perchè si occuperà anche della *poesia friulana contemporanea*. Chi ne scrisse, è il signor G. Costantini, il quale continua così nell'opera intrapresa di rendere più conosciuta, agli italiani delle altre provincie, la nostra regione, come fece recentemente occupandosi di Dantisti friulani. Per questa opera sua merita ogni lode e la gratitudine dei comprovinciali.

Da Grado a Lignano e viceversa. — Mentre da Lignano, l'altro giorno, ci scrivevano che vi si progettava una gita a Grado, da quest'altra, più vecchia e ormai celebrata stazione balneare, ci si annunzia che lunedì prossimo si farà una gita col vaporetto fino a Lignano. Promotori ne sono alcuni comprovvinciali, che si mantengono fedeli a Grado, ma che vogliono vedere anche la sorgente stazione di Lignano.

Il suicidio del meccanico Quargnolo.

Il corrispondente di Cividale ci narra estesamente come abbia trovato volontariamente la morte colà, nelle acque del Natisone, un bravo operaio meccanico della nostra città: Luigi Quargnolo, di anni 38.

Il Quargnolo era tenuto in grande considerazione nell'officina Contardo: tutti lo amavano e lo rispettavano e fra lui ed i padroni correvano rapporti di amicizia.

Percepiva una paga che gli permetteva di vivere agiatamente, e questi denari uniti a quelli che ricavava la di lui moglie, esercente un negozio di coloniali in via Superiore, in fondo alla settimana, formavano gruzzolo non tanto disprezzabile.

Il suicida si credeva ammalato di morbo incurabile e questo pensiero prolungato, lo trasse certamente al triste passo.

In questi giorni fu a S. Vito al Tagliamento all'inaugurazione dei lavori della filanda Zuccheri: lavori eseguiti nell'officina Contardo.

Si mostrò meno pensieroso del solito; anzi si può dire che era completamente trasformato e tutti coloro che l'avvicinavano e che lo avevano conosciuto nei giorni tristi e neri che passava, si meravigliavano del cambiamento.

Ma non era che apparenza. L'infelice si forzava di mostrarsi sereno e quasi allegro, ma il pensiero terribile di finirla non aveva cessato di ossessionarlo finchè lo trasse alla tomba.

Ritornò in città martedì sera.

Passò una notte alquanto agitata tanto che la moglie sua lo consigliò ad alzarsi per tempo e recarsi fuori, a distrarsi.

Il Quargnolo si vestì. Lasciò nell'armadio l'orologio, le chiavi e si allontanò, dopo aver baciato la moglie, la madre, e la nipote.

Più tardi si portò all'officina Contardo. Domandò del principale, ma non essendo questi in casa, lasciò detto:

— O' consegni chestis dos fatturis... o' tornarai ca di miezz' ore...

— Non fece più ritorno e credesi che si sia direttamente portato a Cividale, a piedi, per trovarvi anzi tempo la fine nelle acque del Natisone.

Nel mondo degli affari

Vendita immobili. — Tribunale di Tolmezzo, 31 agosto, ad istanza di Venier Giovanni, contro Flosearini Rosa vedova Micolino per sè e figli minori di Invillino e Mazzolini Pietro fu Giacomo, beni in mappa di Villa Santina (Invillino).

Pretura II.o mandam. di Udine, 14 agosto, Banca di Udine contro Porta Luigi fu Giuseppe di Risano, beni in comune censuario di Risano.

Lavori pubblici. — Comune di Frisanco, 29 luglio. Costruzione del Cimitero, sul dato di lire 12578.10.

— All'Ospitale fu ieri medicata ed accolta certa Maria Sorrigoni di Giovanni di anni 60, casalinga, abitante in via Ronchi, per frattura al terzo inferiore del radio dell'avambraccio sinistro, riportata in seguito a caduta.

Ne avrà per 25 giorni.

— D'ordine d'ufficio, ed in seguito ad analisi della stazione sperimentale agraria, il vigile urbano Cuttini procedette al sequestro di quattro pezze di formaggio in via di putrefazione e reazione alcalina, nonchè perchè pregno di acari, quindi assolutamente non commestibile.

Il formaggio, del peso complessivo di kg. 36, era tenuto in vendita presso il negoziante Angelo Cattarutto di Gius. di anni 38 da Venezia, dimorante in Chiavris n. 14.

Lagnanze, desideri, appunti ecc.

Dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Cara Patria,

Il *Lavoratore* di due settimane fa si scagliava contro l'assessore Comelli, accusandolo di avere nuovamente introdotto il prete nelle scuole del Comune per l'esame finale di dottrina; e ciò contro una deliberazione del Consiglio comunale presa su proposta dei consiglieri Bonini e Comencini.

Poichè il *Friuli* — organo dell'ex onorevole Caratti — non si è come il solito scalmanato a difendere la Giunta, pensai che gatta potesse covarci e volli «*fleur lo viso al fondo*». E rimasi trasecolato, invero, nel constatare una nuova volta l'angelica bontade dell'assessore Comelli, il quale, per il bene inseparabile dell'avvocato Girardini e dello squagliantesi partito eponimo, si tenne in corpo la sfuriata dei *compagni* proletari del *Lavoratore*.

Dicesi, non sassi se sia ver, che l'avv. Comelli abbia versato il pondo dei suoi affanni nel seno dell'avv. Caratti e di qualche elementar docente, provando e dimostrando che, mentre egli facevasi in quattro con l'Illustrissimo Sindaco per far rispettare il verdetto del Consiglio, fu l'assessore Girardini, che perorando la causa cattolica, volle introdurre nuovamente il prete nella scuola. La cosa è veramente graziosa.

Bramerei sentire il *Friuli* od il *Lavoratore*, intimi di casa Girardini o meglio — *superiorum permissum* — l'avv. Comelli per sentire come sieno andate le cose; meglio ancora se potessero informarci (il *Lavoratore* lasciò veramente intravvedere la cosa) sulla verità delle dicerie che non soltanto si sia aspettato l'ultimissimo periodo della scuola per informare i maestri che c'era anche «l'esame di dottrina»; ma che durante i mesi precedenti si fosse quasi lasciato capire ai maestri che questo esame non c'era, e che tralasciassero pure di «occuparsi» dell'insegnamento religioso.

Come vedi, la cosa sarebbe edificante, sotto tutti gli aspetti!...

Il curioso

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio M.r Tomadini in morte di «Caterina Colussi ved. Baschiera»: avv. Fernglio dott. Angelo L. 2; della contessina «Maria Manin» di Clanjano: co. Filippo Manin L. 2;

di «Sergio Miani»: impiegati della Banca Cattolica L. 5.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di «Gio Batta Angeli»: co. Sebastiano Montegnacco L. 1;

del «dott. Ferdinando Franzolini»: prof Vincenzo Manzini L. 1.

Del prof. dott. Ferdinando Franzolini Ridomi Giuseppe elargì L. 2.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di «Corrado Falomo»: Giovanni Tam L. 5, Evaristo Reccardini 1.

N. 1035 - IX - 1.

Circondario di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.
2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.
3. Scuola mista nella frazione di Ariis, con lo stipendio di L. 900.
4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.

Il Sindaco
Cav. Giacomo Gori

Visto: Il R. Ispettore Scolastico
L. Venturini

N.o 031.

Municipio di Rigolato.

Avviso di concorso

abitanti N.o 2271.

A tutto il giorno 31 Luglio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, comprese le funzioni per la Congregazione di Carità.

Stipendio L. 1500; — nette di imposta di richezza mobile

Documenti di rito.

Rigolato, il 10 Luglio 1905.

Il Sindaco
Candido Giacomo.

Corriere giudiziario

CORTE DI ASSISE

L'omicidio di Adegliacco.

Presiede il cav. Sommariva, giudici avv. Solmi e Cano Serra, P. M. cav. Randi, cancelliere Febeo. Difensore avv. Cosattini. Presenziano anche i due periti dott. Ettore Chiarattini e dott. Antonio Cavarzerani. Composta la Giuria riesce Capogiurato il sig. Giovanni Contarini di Udine.

Interrogatorio.

Passiamo sopra all'appello dei testimoni, (di cui mancano sei che si trovano all'estero) e veniamo all'interrogatorio dell'imputato.

Ero alquanto brillo già — dice egli — quando la sera del fatto entrai nella bottega di Ignazio Dominissini e gli chiesi che mi prestasse la pipa, poichè stava fumando, per dare due sole tirate; dopo gliela avrei resa. Egli si rifiutò. Gliela presi fuori di bocca e ne nacque un alterco. Ripeto, era brillo (e narra le bevute fatte quel giorno). Fui gettato fuori dalla bottega del Dominissini ed anche battuto.

Rincasai per vestirmi della giacca di festa; ritornai dal Dominissini ove eravi anche il Gentile. Non so cosa avvenne poi. So di essermi trovato in casa del mio padrone, legato braccia e gambe con le corde. A mezza notte vennero i carabinieri e mi arrestarono.

Il presidente gli mostra il pugnale omicida, e gli chiede:

— Come va che avevate con voi quest'arma, che dovevate sapere che è arma proibita?

— Lo aveva acquistato otto giorni prima e lo tenevo nella giacca di festa. Mi costò due lire.

Presidente (tenendo il pugnale in mano) Ah, è roba di festa questa?

— Lo acquistai perchè volevo venderlo a certo Petrei.

— Nella vostra tasca i carabinieri non trovarono che la guaina. La lama invece fu trovata in una cunetta semi-nascosta, ed è precisamente questo lo stile col quale avete ferito mortalmente al cuore quel poveretto, che è poi morto.

— Non ricordo niente...

Pubb. Minis. Quando tu eri già legato e ti fu detto che avevi ammazzato il povero Gentile; tu rispondesti che se ti avessero sciolto saresti andato a fare la festa anche al Dominissini.

Accusato. Non è vero... Non ho detto...

Un testimonio a difesa.

Si escute prima di tutti il teste a difesa Mansutti Giuseppe f. f. di Sindaco di Feletto Umberto, perchè ha ammalati in casa. Egli narra che conosce il Conte sino da ragazzotto, ch'è un buon lavoratore, che fu disgraziato perchè sino da giovinetto fu abbandonato a se stesso: il padre suo morì pellagroso; che in Germania subì naturalmente corruzione come tutti gli altri; che quando beve diventa «rabioso».

Avv. Cosattini. Bevono molto i nostri operai, quando vanno all'estero?

Teste, moltissimo ed anche certi *spiritismi* molto alcoolici.

Altre letture.

Le informazioni sull'imputato sono alquanto «dubbie». Anche la sua fisonomia lo raccomanda piuttosto scarsamente.

Leggesi il verbale di autopsia; e durante questa lettura l'imputato si asciuga qualche lacrima.

Udienza pomeridiana

I testimoni

Tioni Filomena di anni 34 di Adegliacco, vedova dell'ucciso, fa un lungo racconto del come avvenne il fatto, da che il defunto suo marito andò a prendere uno zigaro, che si infrappose per proteggere il Domenissini, che nella colluttazione avvenuta ricevette la stilettata e poche ore dopo morì.

Pres. Sai tu che tuo marito fosse cascato addosso al Conte e che in quel mentre e in causa di ciò prendesse la coltellata?

— Ho udito dire invece che il Conte era tutto l'inverno che, mostrando lo stile andava dicendo di volerlo cacciar nell'anima a qualcheduno.

P. M. Ricordi di avere parlato in proposito con Mussoni e cosa ti disse?

Teste, mi disse che il Conte voleva ammazzare anche lui.

Il racconto dell'oste

Dominissini Ignazio racconta che il Conte, venuto nella sua bottega, insisteva con violenza per avere d'imprestito la pipa: *al voleve dà dos tre tiradis.* Nel prendergliela di bocca, *'a l' ha rott ance la cannce.* Poi andò nella cucina. Egli, vedendolo frugarsi le tasche, s' insospettì e gli disse: — *Ce cirilu le sachete?...* — L'altro lo sfidò fuori, tenendo in mano il pugnale e gridando: *vencà cu li,* perchè *al veve tristis intenzions.* Poi, con un colpo, ruppe una lastra. Sopraggiunto il Gentile, ripeteva: Togligli il coltello!... egli si ritirò per munirsi d'un legno; quando tornò fuori, il Gentile e il Conte già erano ruzzolati a terra. Egli mise anche i piedi sul collo del Conte, per obbligarlo a lasciare il Gentile; ma in quel mentre il povero Gentile si lamentò.

— Sono morto!

Coll'aiuto d'altre persone il Conte fu legato, *come un Crist,* e portato in casa del suo padrone. Non gli parve ubbriaco.

P. M. Nella caduta, i due si trovavano col petto uno contro l'altro?

— Il Gentile era in attitudine di tenere fermo il Conte e stava con un ginocchio a terra. Dopo l'arma fu trovata nel *gàtul* della cuneta ove si scarica l'acqua.

Pres. Che cosa è questo *gàtul?*

I giurati glielo spiegano.

— Il teste udì raccontare che il Conte sette-otto anni fa, ai Rizzi di Colugna ebbe anche una rissa, e diede una *massangade* sulla testa ad una persona.

Il processo, allora mercè intromissione di taluni che accomodarono la faccenda, gli fu risparmiato.

Altre testimonianze a carico

Dominissini Olivo di Adegliacco narra il fatto come il teste precedente. Aggiunge poi di essere andato a prendere il *palet* per colpire il Conte; ma quando tornò, era già troppo tardi, perchè i due si avevano *ingrampati* ed erano caduti a terra.

Pres. Come li hai trovati *ingrampati?*

Il teste si alza e con gesti e mosse riproduce la scena. Quando il Gentile disse ch'era ferito, andò a prendere il lume e vide il sangue.

Si dà lettura delle deposizioni dei testi Trangoni Angelo, Petri Luigi, Bertoldi Lorenzo e Zamparutti Santo, i quali si trovano all'estero. Il Trangoni in istruttoria ha detto che vide il pugnale in mano al Conte ed essendo accorso anche lui per legare il Conte, questi gli disse:

— Ho sbagliato!... volevo colpire un altro; e poi soggiunge che se anche dovesse fare 10 o 15 anni di galera, quando ne uscirà *sbudellerà* qualche altro.

Poco di nuovo depongono altri testimoni.

Perisutti Antonio, oste, di Adegliacco, conferma che l'accusato venne più volte in quel giorno nel suo esercizio, bevette 2 litri e mezzo di vino e mangiò 2 pani: è in credito ancora di Lire 1,60.

Petrei Valentino fu Angelo, oste di Cavallico, racconta che otto giorni prima del fatto il Conte fu una sera nella sua osteria e per una questione del ballo, tentò tre volte di spegnere il lume a petrolio.

Petri Agostino di Adegliacco andò a raccomandare che il Conte fosse ben legato perchè non potesse scappare. Lo udì minacciare che quando uscirà di prigione *farà la foglia* anche a lui.

Petri Pietro è il padrone del Conte: questi, dopo il fatto, fu portato a casa sua e gettato sul letto, finchè vennero i carabinieri. Egli ripeteva che lo liberassero dalle corde: voleva *fare la funzione* anche ad Ignazio Dominissini, e poi sarebbe andato contento in prigione.

Mussoni Luigi narra che ebbe tre questioni coll'accusato, l'ultima delle quali fu perchè una sera, al ballo, vennero tre maschere ed il Conte voleva sapere chi erano, minacciando di *sbodellarle* se non l'avesse fatto. Il teste prudentemente fece allontanare le maschere e si allontanò anch'egli dalla festa.

Testi a difesa

Foschiani Giuseppe descrive il Conte come uno scioperato, che spreca tutti i denari nelle osterie. In paese era mal viso per la sua brutta guardatura.

Tion Giuseppe, accorse anche lui sul luogo del misfatto e fra altro notò che l'accusato era in attitudine di riprendere il pugnale che stava entro il *gàtul.*

Petri Giuseppe di anni 30 di Adegliacco, nega di avere trattato la compera del pugnale.

Feruglio Angelo fu Pietro e Feruglio Angelo detto *Siore* di Feletto, non dicono dell'imputato nè bene nè male, però il *Siore* aggiunge che il Conte anni addietro a Rizzi di Colugna diede una *massangade* per la testa ad una persona, ma per l'intromissione della guardia Campestre avvenne il recesso di querella.

Petrei Valentino di G. di Adegliacco andò a vedere il Conte dopo che le funi lo avevano assicurato, e gli disse: — Belle cose hai fatto! — L'altro gli rispose: — Se mi slegate, vado a colpire subito qualche altro. Nega di avere trattato la compera del pugnale, non essendo egli amante di simili... gingilli.

Dominissini Sereno di anni 15 è il ragazzo che a furia di cercare trovò nel *gàtul* il pugnale: era intriso di sangue ed anche in terra c'erano larghe chiazze.

Oggi avremo le aringhe, il verdetto e la sentenza.

ULTIMA ORA.

Il congresso di Mosca. Proteste contro la Polizia.

MOSCA, 21 — Anche la seconda seduta del congresso dei delegati delle Zemstvos e delle Dume (Comuni) è stata tenuta nel palazzo del principe Dolgoruchi senza che la polizia sia intervenuta.

A proposito del processo verbale nella seduta di ieri è stata presentata la proposta di protestare contro la violazione da parte delle autorità dei diritti privati e sociali dei cittadini. Il congresso ha votato una mozione che esprime profonda indignazione per gli atti arbitrari commessi ieri dai rappresentanti del potere.

Il delegato di Ever ha sostenuto chè, di fronte alla violazione del domicilio privato del principe Dolgoruchi commessa dalla polizia, la mozione approvata non era abbastanza viva.

Il congresso ha incaricato l'ufficio di presidenza di redigere una nuova mozione, più energica.

Per la costituzione.

Si è quindi intrapreso l'esame del progetto di costituzione elaborato dal comitato di Mosca. Ne seguì una lunga discussione di cui hanno fatto rilevare che non si era tenuto conto, nel progetto, dei diritti delle donne, che vi erano trascurati i principi territoriali ed una larga autonomia, che non vi era stato fissato la proporzione delle elezioni, poichè mentre da un lato sarebbe assegnata ai rappresentanti dei municipi una parte più larga con detrimento dei rappresentanti degli Zemstvos, l'altro lato molte città di confine che non hanno 100000 abitanti non avrebbero posto, secondo il progetto, nella camera alta.

L'ufficio di presidenza propose di approvare in massima il progetto di costituzione e d'inviarlo agli Zemstvos, ai municipi, agli istituti e divulgarlo alla popolazione, perchè sia esaminato.

Questo progetto sarà nell'agosto esaminato di nuovo dal secondo congresso.

Il congresso, con 220 voti contro 7, approvò in prima lettura il progetto in blocco e all'unanimità meno un voto decise il rinvio per lo studio, come sopra, del progetto stesso. Fu respinta la proposta di De Roberti rappresentante di Tup, tendente a che il progetto, dopo essere stato esaminato dagli Zemstvos, fosse inviato, accompagnato da una petizione generale, a una autorità suprema.

La sfiducia verso lo czar.

Il consigliere municipale Medvenicur ha proposto che il Congresso, quale rappresentante il potere supremo, rediga un progetto di legge elettorale, poichè lo Czar, che aveva convocato tutte le Zemstvos per lavorare di comune accordo coll'intermediario dei delegati delle Zemstvos, aggiornando poi ad un prossimo congresso il loro progetto, le Zemstvos e le Dume si priverebbero della possibilità di esprimere il loro parere, essendo che il progetto di legge del governo sarebbe promalgato prima.

Petramuchevich combatte strenuamente questa mozione, la quale significherebbe che tutte le speranze finora concepite furono illusorie e che tutto continuerà andare come per il passato; dopo che lo czar ha ricevuto la deputazione delle Zemstvos, sarebbe difficile ammettere che lo czar da una parte invita ad un lavoro comune, mentre dall'altra parte il lavoro delle Zemstvos sarebbe brutalmente interrotto dalla polizia. Il muro che divide il popolo dallo czar è evidentemente ancora troppo solido; avevamo sperato che le riforme venissero dall'alto, avevamo fatto appello allo czar: ora faremo appello al popolo; contavamo sulla sagezza politica pel governo ma esso coi suoi atti conduce il paese alla rivoluzione.

Petramuchevich ha proseguito dicendo: dobbiamo ora presentare una petizione del popolo. Abbiamo troppo lavorato, abbiamo fatto sacrifici a suo vantaggio, dobbiamo avere fede in lui.

Il principe Kassatche Rostovschi vedendo in queste parole un appello alla rivoluzione, abbondonò la sala; ma il principe Dolgoruchi ha spiegato che un tale appello non esiste affatto e che Petramuchevich ha ripetuto soltanto il tenore delle espressioni contenute nel memoriale della nobiltà delle provincie allo czar e nella lettera diretta dal principe Troubetscoi al ministro dell'interno. Petramuchevich vuole scongiurare la rivoluzione ricercando una soluzione pacifica.

Il congresso ha quindi approvato la relazione del principe Dolgoruchi riguardante il sistema elettorale.

Alla fine della seduta il Congresso approvò il seguente ordine del giorno:

In vista delle frequenti violazioni avvenute in questi ultimi tempi dei diritti personali e generali dei cittadini russi da parte dei funzionari amministrativi, le quali non solo non corrispondono alle esigenze morali ed alla coscienza pubblica, ma contraddicono anche alle dichiarazioni della suprema autorità ed alle leggi vigenti, il Congresso delibera di esprimere la sua più profonda indignazione per un tal procedere e nutre il fermo convincimento che tali azioni saranno a tempo opportuno oggetto degli apprezzamenti e della punizione meritata.

Il congresso prega tutti gli uomini che spiegano un'attività politica nella Russia di dare assistenza alle vittime delle ingiustizie suddette, di difendere i loro diritti conculcati e di raccogliere e conservare le prove degli atti arbitrari commessi illegalmente dalle autorità contro queste vittime.

Un attentato contro il governatore di Mosca.

VIENNA. — 20. — La *Wiener Allg. Zeitung* ha da Mosca: Durante una rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* al teatro d'estate del sobborgo di Grusinschi, improvvisamente rintronarono da tutte le parti revolverate, evidentemente dirette contro il governatore di Mosca, Kozloff, che assisteva alla rappresentazione. Il Kozloff rimase illeso. Un gran panico s'impossessò del pubblico; nella ressa parecchie persone furono schiacciate e calpestate. La folla invase l'attiguo giardino; alcuni, spinti nello stagno, annegarono.

La polizia è riuscita a scoprire e arrestare parecchi degli autori dell'attentato. Sono quasi tutti giovinetti che si professano nihilisti. Uno di essi, di nome Nicolaieff, ha appena 19 anni e fu già condannato per reato politico ed espulso da Mosca.

Come ebbe origine la voce dell'attentato contro Pojèdonoszeff.

PIETROBURGO, 21. L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» reca: La voce corsa nella notte e raccolta dai giornali, di un attentato commesso contro Pobiedonoszeff, non ha fondamento. E' sorta in seguito all'arresto di un giovine che camminava su e giù per il marciapiede della stazione di Czarscoje Selo, in preda a viva agitazione, quando Pobiedonoszeff scese dal treno. Addosso all'arrestato non si trovò nulla di sospetto.

Sempre disordini in Polonia.

LEOPOLI, 20. — Da Varsavia si telegrafa che nel bacino carbonifero di Sosnovice continuano i disordini. Ieri un capo degli operai fu ucciso e parecchi altri feriti gravemente. I negozi sono chiusi.

Le stragi del caldo in America.

NUOVA YORK, 20. — Ieri nelle città degli Stati occidentali vi furono 96 morti per insolazione. Durante la notte, infuriò un temporale che fece scendere la temperatura di parecchi gradi.

Scontro ferroviario.

BUDAPEST, 21. — Un treno proveniente da Csorba e diretto a Ruttca si scontrò col treno speciale che portava a Locse le due compagnie dell'85.o fanteria, destinate a mantener l'ordine durante le elezioni a Lipto-Szent-Miclos. Rimasero feriti 6 soldati, fra cui due in pericolo di morte. Tre vagoni furono frantumati.

Crisi ministeriale inglese?

LONDRA, 21. — La Camera dei Comuni approvò, con voti 199 contro 196, una mozione di Redmond per indurre i crediti assegnati all'amministrazione dell'Irlanda, come protesta contro l'amministrazione stessa.

Il primo ministro si riservò di comunicare lunedì le sue intenzioni, in seguito a questo voto.

Fra i deputati si crede che il ministero si dimetterà.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri alle ore 17 cessava di soffrire

Colussi Maria marit. Benella

d'anni 26.

Il marito ed i figli danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il presente serve di partecipazione personale.

Paularo, 21 luglio 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant.

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	25 Luglio	Napoli	5127	3323	15.40	15 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	1 Agosto	Napoli e Palermo	3984	2729	14	16 1/2
SICILIA	Nav. Gen. It.	8 »	Id.	5127	3323	15	16
ITTLIA	» »	12 »	Mess., Napoli e Paler.	6363	4121	12,5	20

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	27 Luglio	Barcell. e Las Palmas	5400	3500	16	19
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	3 Agosto	Bascell. e S. Vincenzo	5603	3594	15 1/2	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	10 »	Barcell. e Teneriffa	4304	2851	14,4	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 Agosto 1905 col vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda Tonn. 3019 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora, durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 Agosto 1905 col vapore della VELOCE
Città di Genova
Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,4 all'ora. Viaggio in giorni 18 Toccando Napoli e Teneriffa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. **Telefono 234.**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA
I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria. Farmacista in KORNEUBURG presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia **L. 4.50**
Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.
Genuino soltanto se munito della Marca di fabbrica qui in fianco

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3-4-5 sino a lire 40 al pezzo.

Grande assortimento

Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1-2-3-4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare, in qualsiasi stadio, mercè l'uso della *Lichenina* al creosoto ed *essenza di menta* della Ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di essersi raggiunta la più grande conquista scientifica moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono annualmente di tisi e tubercolosi polmonare. Nè deve dirsi che la guarigione sia fimera ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per anni ed anni in buona salute, anzi diventa l'apostolo della *cura miracolosa*. Sono stati pubblicati numerosissimi attestati di guariti a garanzia degl'increduli. La prova poi può farla facilmente ogni medico ed ammalato, perchè con l'uso di un sol flacon si conoscono subito i *meravigliosi* effetti. Cessa la tosse e l'affanno, finisce la febbre e l'espettorato, scompariscono i sudori notturni ed i bacilli; aumenta il peso del corpo: si riprende la perfetta salute. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

Novara, 14-10-1904 — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia che è la *tubercolosi*, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. *Barioli Elia*, Fuori Porta Sempione 83. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata Lichenina al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi polmonare, ne conosce il miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un'altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. *Elia Barioli.* E finalmente il 15-21-1904 scrisse: Le spedizioni fatte pel mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata ed il medico condotto l'ha licenziato, permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18, per gli altri 6. fl. della *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, così scomparirà ogni traccia della malattia e potrà dirsi sicuro della vita, salvata da loro. *Elia Borioli. Novara*, Fuori Porta Sempione 83.

Capriali a Volturno 7-1-05 — L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, ad ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, non so come poterle esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine. Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere, ed a poco a poco scomparendo i punti grigiastri e sanguigni dell'espettorazione, sentii essere ritornata a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l'appetito. Passai in ben florida sanità. Ingrassata e sparito dal volto il color giallastro, come dal pari le nere occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un *cadavere*, le esclamazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternarle il pensiero costante e le grazie senza fine della sua *per la vita*. Obbligatissima e devotissima *Luigia Paolucci Sabbioni.*

Milano, 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con l'ossigeno. Presa la Lichenina al creosoto ed essenza di menta incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* mi dicisi anch'io di curare allo stesso modo mia moglie che è da 7 mesi affetta dallo stesso male. Ho comprato quì la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, speditemi ora subito gr. 10 di essenza di menta; per le inalazioni. Firmato: *Arturo Abbà*, Via Gazzadini, 33 — Milano.

Sono inutili i commenti: l'eloquenza dei fatti è proprio *miracolosa*.

La *Lichenina al creosoto ed essenza* costa Lire 3, per posta Lire 3,50 in tutto il mondo: sei flaconi L. 18 in Italia; Estero L. 20 antecipate all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — *Napoli* — Via Roma 345.

Grossisti: Milano, C. Erda, A. Manzoni; Zini & C.: **Torino**, G. Torta, Via Roma 2: **Firenze**, C. Pigna e Figli: **Bologna**, Bonovia: **Savona**, Lanza: **Roma**, A. Manzoni.

Liquore "STREGONE,"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905